

La magnifica affermazione repubblicana della Romagna L'elezione di U. MAZZOLANI e di C. MACRELLI nel nostro collegio Il responso delle urne

Le urne hanno parlato. Consideriamone brevemente il responso, con occhio sereno e con animo franco.

Una prima constatazione che sorge evidente e limpida, dall'esame dei risultati che i diversi partiti hanno ottenuto, è la sconfitta piena e reale del governo di Giolitti. I fini che egli si era proposti, sciogliendo intempestivamente la Camera con un forte atto d'imperio, non si sono raggiunti. La larga maggioranza prona e ossequiente, che in altri tempi formava la base sicura per l'attività indisturbata del perfido politicante che ci governa, non può essere certo costituita con gli elementi ancora eterogenei che formano la nuova Camera uscita dal voto di domenica scorsa.

Secondo il piano prestabilito da Giolitti, dovevano da queste elezioni uscire chiarite e migliorate - nel senso ministeriale - le posizioni parlamentari dei partiti politici con l'eliminazione degli elementi inutili, inceppanti e irrequieti, per consentire una più ampia libertà d'azione per tutte le manovre più o meno oneste che si volessero compiere.

Ma ciò non è avvenuto.

I popolari, che secondo le previsioni anche più ufficiose, dovevano uscire in gran parte decimati da questa lotta - per il torbido e grave dissidio interno nel campo spirituale ed in quello pratico - ne escono invece con un lieve aumento. Da cento che erano prima, i deputati cattolici diventano centosette. Non c'è da farsene troppo caso. Non è facile stradicare dall'animo delle folle ignare, i pregiudizi oscuri e i fanatismi aberranti istillati in lunghissimi anni di predicazione clericale e tenuti vivi da una perfetta organizzazione di cure spirituali - per mezzo principalmente delle parrocchie - che è come una immensa rete d'intrighi dalla quale il popolo con grande fatica potrà liberarsi.

I socialisti, per molti e forse ancora più per loro stessi, presentano una sorpresa.

Era convinzione ormai ovunque diffusa che la loro falange caotica sarebbe stata gravemente intaccata e sminuita da questo nuovo appello al Paese. Si diceva che il numero altissimo dei deputati socialisti non era più rispondente alle forze effettive che al socialismo erano rimaste dopo la bufera che contro di loro aveva furiosamente imperversato in questi ultimi tempi e che ancora durava con pari e forse aumentata vigoria. Era pensiero presso che unanime che essi sarebbero discesi al disotto di cento. Invece essi escono da questa, che per loro è veramente stata una severa prova del fuoco, con 122 deputati.

E anche ciò, se non era facilmente prevedibile, è tuttavia spiegabile.

Non poteva bastare, una reazione sia pure estremamente violenta, a stroncare le forze di un partito che ha, soprattutto, una base formidabile nelle organizzazioni economiche e che ancora, con la sua facile propaganda messianica, ha una grande

presa sopra le masse operaie. Se di fronte alla ritorsione di chi improvvisamente era divenuto più forte e più audace, i socialisti non opponevano resistenza e spesso fuggivano con ignominia, era da aspettarsi che essi, nel segreto dell'urna, si sarebbero vendicati tacitamente delle violenze subite, con una votazione compatta e imponente.

E così è avvenuto. Ma ciò tuttavia non giustifica gli inni clamorosi di vittoria cui si abbandonano i socialisti. Se la sconfitta non è stata terribile come molti credevano, non è detto che la diminuzione delle loro forze parlamentari, e il modo e i luoghi in cui questa si è verificata, non siano un sintomo chiaro e sicuro. I deputati perduti dai socialisti sono appena una ventina. Ma ove si pensi che l'annessione delle terre redente ha di non poco allargato il numero dei posti parlamentari, che i socialisti sono usciti soprattutto malconci in quei collegi ove prima imperavano più incontrastati - nei vari feudi della loro dominazione brutale ora sconvolti dalla reazione fascista e che essi han tenuto per quasi due anni il paese e il governo sotto il peso soffocante della loro forza e del loro numero, prevalendo sull'autorità degli organi dello Stato, intimorendo i ministeri, sconvolgendo il ritmo dell'attività politica nell'interno all'estero e in Parlamento, con un seguito imponente di masse e con l'assenso e l'aiuto di poderose organizzazioni operaie, e che ciò nonostante hanno dovuto subire insuccessi sia pure lievi in non pochi collegi fra i più importanti, non si può con vera sincerità dire che il responso elettorale sia per i socialisti una vittoria lusinghiera, ma piuttosto è leale affermare che la sconfitta - per quanto parziale e non così grave come ci si poteva aspettare - c'è veramente stata.

I comunisti, invece, esile pattuglia di scapigliati e d'irrequieti, battono ancora il passo e mordono il freno. Le urne non li hanno favoriti. Sono ancora, su per giù, i nomi di prima, e quindi nulla di nuovo c'è da essi da attendere.

La sconfitta più grave l'hanno avuta i blocchi. La funzione che essi intendevano possedere - quella di raccogliere insieme tutte le energie dell'ordine per un più libero e sicuro svolgimento dell'attività parlamentare - non ha avuto, all'atto pratico, ragione d'essere. La compagine ministeriale non è per nulla rafforzata. Anzi, dai blocchi nazionali, è scaturito un elemento nuovo, che ne era parte preminente, e che attira l'attenzione più viva di tutti: il gruppo fascista.

E' mai possibile pensare che questa forza tanto impulsiva e dinamica possa acconciarsi alla tranquilla e acquiescente politica di una vasta e sicura maggioranza ministeriale?

I capi fascisti l'hanno già esplicitamente e ripetutamente detto: essi daran battaglia a Giolitti, come la diedero a Nitzi quando ancora eran fuori del Parlamento. Si man-

terranno, quindi, all'opposizione, e questa talvolta potrà anche essere molto violenta.

E non è esclusa l'ipotesi che, per voler dare al fascismo un contenuto politico che finora non ha voluto accettare, la falange baldanzosa dei suoi rappresentanti alla Camera assuma in un determinato tempo anche degli atteggiamenti avanzati.

E allora, anche se le forze cosiddette costituzionali - emanazioni dirette dei blocchi - sembrano numericamente aumentate, può dirsi proprio che la saldezza della maggioranza ministeriale ne esca in condizioni migliori? No certamente. Il tentativo di rinnovamento radicale che si voleva compiere contro la volontà del Paese è chiaramente fallito.

E noi? I nostri risultati si prestano ad un duplice ordine di considerazioni. Dal punto di vista dei mandati politici, qualcuno di questi è scomparso, principalmente per l'allargamento esagerato ed empirico delle circoscrizioni, che ha reso ancor più irrazionale ed ingiusta l'applicazione dell'attuale sistema proporzionale, onde affermazioni anche notevolissime del nostro partito in qualche regione non han potuto portare al raggiungimento del necessario quoziente.

Ma se noi badiamo al numero complessivo dei voti, in tutta l'Italia, dobbiamo constatare con profonda soddisfazione come questo sia aumentato in modo veramente magnifico. In Romagna, nel Lazio, nelle Marche, in Toscana, nel Veneto, nella Venezia Giulia e, relativamente, in quasi tutte le regioni, i repubblicani si sono affermati - riuscendo o no - con grande dignità e dando bella prova della propria forza e della propria alacrità. In luoghi dove la nostra idea era sconosciuta o stentava ad imporsi, ora si notano i sintomi confortevoli di un promettente risveglio. E dove del nostro partito non c'erano traccie e segnaicoli, oggi va costituendosi una buona e solida organizzazione, che aprirà la strada per altre conquiste e per più significative affermazioni.

Compiacciamoci, quindi, di questa lotta che abbiam combattuta ovunque con audacia, con fervore e con nobiltà ed esprimiamo il forte proposito di continuare senza tregue e senza tentennamenti nelle nostre battaglie civili, affinché l'avvenire, che forse prepara eventi non trascurabili ci trovi sempre al nostro arduo posto, saldi e sereni.

is. p.

I risultati nell'ex-collegio di Cesena

COMUNI	Lista Repubblicana	Lista Comunista	Lista Socialista	Lista del Blocco Uzc.	Lista Popolare
CESENA	4990	1063	1417	587	971
Cesenatico	875	362	155	25	143
Roversano	208	25	35	9	62
Montiano	215	—	93	25	50
Forlimpopoli	750	437	152	30	141
Bertinoro	792	600	52	18	241
TOTALE	7630	2487	1904	694	1608

Il nostro eletto

Non ne abbiamo parlato mentre ferveva appassionata la lotta, perchè non sembrasse che a noi facesse velo il senso della intimità amichevole e della simpatia paesana, quando si combatteva per una lista di uomini tutti a noi cari ed accetti. Ma oggi che il responso delle urne lo chiama ad un alto posto di responsabilità e di battaglia, ci è caro dire di Cino Macrelli, il nuovo deputato di Romagna, alcune parole schiette e cordiali.

Per i nostri amici del cesenate non ha veramente bisogno di presentazione. E sembrerebbe che non ne avesse bisogno anche per i repubblicani delle altre plaghe della nostra circoscrizione, poichè la votazione quasi plebiscitaria con la quale è stato eletto denota quanto egli sia noto ed apprezzato ovunque.

Il suo... stato di servizio nelle file del nostro partito non è di data recente. La

sua fede adamantina, radicata profondamente in lui, per tradizioni di famiglia, lo ha spinto all'azione ancora giovanissimo. Ora, veramente, è ancora assai giovane (e sarà anzi uno dei più giovani deputati di parte nostra alla Camera: ha soltanto 34 anni) ma da lungo tempo i nostri amici lo vedono girare per le ville della nostra terra, fra le nostre folle operaie, fra i nostri lavoratori d'ogni categoria, a seminare i germi della nostra fede e della nostra dottrina, a dire le grandi verità della nostra idea, a illustrare gli eterni principi del nostro programma. La sua oratoria vibrante e fervida, a illustrare gli eterni principi del nostro programma. La sua oratoria vibrante e fervida, facile e appassionata, è stata udita ormai in tutte le parti della nostra Romagna.

Tenne, per parecchio tempo, sette o otto anni or sono, anche la direzione del nostro giornale, con grande competenza politica ed alto onore.

E quando scoppiò la guerra, e ci fu fra le nostre file un fremito intenso di entusiasmo e di speranze, Cino Macrelli, l'intrepido combattente per l'idea, fu con le

contro ogni tirannide degli spiriti — dicono la protesta che con puro cuore eleviamo contro ogni propaganda di settarismo, in nome del nostro Ideale, che è ideale di libertà, di giustizia, di pace.

Il partito repubblicano esprime un augurio profondo e sincero: che il nuovo Martirio fortifici nella coscienza delle nostre popolazioni, non contaminate e non oscurate dalla follia di un settarismo che si spegne in un oscuro tramonto, sentimenti e propositi di superiore civismo.

I funerali

I funerali furono fissati al martedì nel pomeriggio. Tutta Cesena civile prese parte, ravvolta dal più profondo dolore, chiusa nella sua muta angoscia.

Un corteo imponentissimo si ordinò dalla Piazza Vittorio Emanuele lungo il viale Mazzoni: la rappresentanza comunale, i combattenti, i mutilati, le Associazioni patriottiche, i Gruppi professionati, gli Istituti cittadini, le Avanguardie repubblicane di Cesena e delle città vicine, i Fasci di combattimento, oltre quello locale, di Forlì, di Ferrara, di Ravenna, di Faenza, di Bologna, di Imola, le scuole e uno stuolo immenso di persone. Erano pure rappresentati moltissimi circoli repubblicani di città e di campagna con le rispettive bandiere e i municipi repubblicani di Bertinoro, Forlimpopoli, Mercato Saraceno, Longiano, Roversano, Montiano coi propri gonfaloni. In tutto più di un centinaio di vessilli, numerosissime le corone di fiori. Il corteo — lungo più di un chilometro — fra due fittissime ali di popolo, reverente e silenzioso, percorse le principali vie della città mentre sul feretro — ravvolto dal tricolore insanguinato — cadeva da tutte le finestre una imponente pioggia di fiori.

Al cimitero — sulla bara circondata dai gagliardetti e dalle bandiere — parlarono con commosse parole l'avv. Dino Grandi, venuto espressamente da Bologna, per i fascisti, e l'on. Ubaldo Comandini per il Comune di Cesena e la Consociazione Repubblicana.

Entrambi gli oratori, con elevata e commossa eloquenza, salutarono la memoria di Enrico Amici in nome di quei nobili ideali di civiltà e di giustizia per cui egli aveva combattuto valorosamente in guerra e per cui combatteva in pace, e ne ricordarono le elette virtù civili e personali, e innalzarono un inno alla concordia degli animi e alla pace delle fazioni, quando le lotte politiche siano portate in un ambiente puro e sereno di civismo e di lealtà.

E sul feretro lacrimato della povera vittima di una cieca barbarie, in nome di Cesena civile e generosa, rivolsero l'ultimo fervido commosso vale.

E il popolo silenzioso rifece la via del ritorno, con ancora nel cuore angosciato il senso profondo del dolore e del pianto per la tragica fine immatura di uno dei suoi fratelli più buoni.

I responsabili

Non lacrime di costernazione, sulla tomba di Enrico Amici, ma virili propositi e senso di più auguste speranze.

Dal cordoglio profondo che in questi giorni ha pervaso tutti gli amici buoni ed i nobili cuori — di fronte a una pura giovinezza vigorosa troppo presto e troppo atrocemente stroncata — sale spontanea e fervida una parola alta di pace.

Pace che non soltanto sia tregua foriera di più torbidi eventi e di più accaniti contrasti, ma pace che annunzi il ritorno a quell'operosa esistenza civile, a quelle serene battaglie politiche, che sempre furon massimo vanto della nostra Romagna repubblicana.

Dal feretro lacrimato di un giovane che è rimasto vittima di un bieco spirito di barbarie e di selvaggieria, sul finire di un'opera e leale competizione di parte, non può sorgere che il sentimento austero della libertà e del civismo, dalla cui violazione sistematica e fredda tanti dolori tristi e infecondi son derivati alla vita del nostro popolo.

Ma l'episodio orrendo — ultimo di una catena non breve, anche in questa terra magnanima — sta come un ammonimento terribile contro i responsabili palesi od occulti che con la loro azione malvagia han contribuito a produrlo.

Non è soltanto la truce mano assassina dello sciagurato comunista di Rontagnano,

quella che ha colpito in pieno il povero Amici e che lo ha reso cadavere. Non soltanto la turba fanatica che si è lanciata minacciosa verso l'automobile elettorale, ha provocato l'eccidio efferato. Altri, oh ben altri, sono i responsabili veri di questo e altri episodi del genere.

Sono coloro che per tanto tempo, con cinica freddezza, fecero professione di politocantismo alle folle illuse ed offese, che inocularono nel loro animo semplice i germi nefasti della brutalità cieca e dell'odio smisurato, sono i demagoghi rossi dell'interesse e della gretta materialità, sono i cialtroni delle frasi rumorose e spalvalde e dei fatti coniglioschi, sono i consapevoli turpulatori dell'ingenuità popolare, sono i falsi apostoli di un superiore ideale d'umanità troppo frequentemente trascinano nel fango, sono insomma coloro che, pur restando dietro le quinte, pur cercando i comodi ripari, pur rigettando ogni responsabilità onerosa, subillarono gli animi esasperati, accecarono gli spiriti, abbrutirono le coscienze, e indirettamente così prepararono le scatenarsi di passioni tristi e perverse e favorirono il prevalere di propositi ignobili e abietti.

Costoro, ai quali le folle — troppo spesso ingenuo ed incoerenti — ancora mantengono fiducia ed onore, sono i responsabili morali degli episodi che deprechiamo e delle vittime che piangiamo. Ad essi, il popolo sano che ben sa giudicare, deve più che agli altri volgere la propria attenzione, perchè se ritorsione legittima e sacrosanta vi deve essere alla marea informe delle violenze brutte, vi sia verso chi è causa prima e maggiore di questo grigio e talvolta tragico stato di cose. Non all'operato incolto e facile, cui l'asprezza e la povertà della vita rendono spesso facile l'allignarsi di deleteri perversimenti e che troppe volte senza coscienza è trascinato alla violenza e al fatto di sangue, ma ai capeggoni responsabili e ai duci senza misura verbale e senza serietà, è giusto domandar conto di certi eventi e richiedere adeguate riparazioni.

E il doloroso episodio per cui durante alcuni giorni Cesena nostra è piombata nel lutto e nel compianto, e ha visto tutti i suoi cittadini raccogliersi austeri e pensosi attorno ad una giovane bara, richiama appunto ancora una volta quanti intendono prender parte da militi ferventi, alle battaglie civili, ad una più severa valutazione delle cose e degli uomini, ad una più nobile ed alta concezione della vita e dell'azione, che si volga alle ragioni prime e immediate degli avvenimenti e non si attardi a ricercare soltanto gli strumenti palesi di una attività e di una predicazione rovinose che vanno invece soffocate fin dalle loro più profonde radici.

Incidenti e violenze

Nella giornata di martedì si sono verificati alcuni episodi di violenza. Violenza personale, che i fascisti compirono verso certi socialisti, maltrattandoli in malo modo e bastonandoli, e violenza contro le cose, consistente nell'incendio che fu appiccato al circolo comunista di Porta Fiume e a quello socialista di Subb. Comandini.

Allo scopo di richiamare tutti i repubblicani al senso rigoroso della disciplina, facile a smarrirsi in certe ore di passione e di fermento e per dissipare equivoci e malintesi che sembravano essere sorti nell'opinione cittadina il Comitato della nostra Consociazione faceva subito pubblicare il seguente manifesto:

Dopo la unanime manifestazione di cordoglio e di affetto reverente resa dalla nostra popolazione generosa alla salma lacrimata di Enrico Amici, si sono verificati episodi che han turbata la serenità della protesta forte e solenne della città intera.

Nol che sempre ispirammo la nostra azione politica ai principi più alti della Educazione Mazziniana, non possiamo essere consenzienti all'attuarsi di una protesta che ecceda i limiti della disciplina di parte, a cui richiamiamo serenamente e fortemente i nostri aderenti.

Custodi severi della nostra tradizione di altissimo civismo, non avremo debolezze, nè tenderemo difese verso chiunque voglia infrangere per impudenza il vincolo superiore che deve, in questi momenti più che mai, raccogliere in una compagine stretta e salda le nostre magnifiche energie.

Il gesto delittuoso che ha violato le tradizioni più belle della lotta politica di Romagna, non deve lasciar luogo al riaccendersi di torbide passioni infeconde.

Richiamiamo però la intera cittadinanza, e specialmente i nostri amici, che della idea di dovere devono essere militi coscienti, all'alto senso di responsabilità che ciascuno oggi deve sentire imperloso.

Un'adunanza in Sottoprefettura

Venerdì mattina sono convenuti nel gabinetto del sotto-prefetto — da questi invitati — i rappresentanti dei partiti politici della nostra città e delle singole organizzazioni economiche, nonché i membri del Consiglio direttivo del Sindacato della Stampa. Scopo della riunione, per l'autorità pubblica, è stato quello di invitare i dirigenti e i membri più autorevoli dei partiti a far opera di pacificazione e di serenità presso i propri aderenti onde evitare il ripetersi di episodi tristi e incesciosi che turberebbero quella tradizionale lealtà di convivenza civile fra gli uomini di idee diverse ed opposte che nella nostra città abbiamo sempre vantato.

Una serena ma ferma discussione si svolse fra i rappresentanti il partito repubblicano e i comunisti per mettere bene in chiaro le singole responsabilità e per rigettare quelle false insinuazioni che si sono volute fare e avvalorare a carico del nostro partito. Ognuno del resto si impegnò di contribuire alla pace cittadina in seno alle proprie organizzazioni politiche e sindacali per non dare tristi spettacoli di guerriglia intestina, ma per far sì che la nostra città ritornasse teatro di competizioni feconde e generose.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA PONTE ABBADESSE

Festa pro casa repubblicana — Domenica 29 maggio avrà luogo in questa frazione una festa a favore della nuova casa repubblicana. Parleranno alcuni nostri oratori. Verrà estratta una ricchissima lotteria: primo premio è una bellissima bicicletta

I repubblicani e i simpatizzanti sono invitati a contribuire con larghezza a questa utile iniziativa.

N. B. Si pregano i venditori di biglietti di versare entro il 28 c. m. l'importo e i biglietti rimasti all'amico Magnani Pio in Consociazione e direttamente alla nostra sezione.

CRONACA

Cronaca elettorale

Sul finire della scorsa settimana, nell'intenso fervore delle ultime scaramucce elettorali, si sono tenuti altri comizi di propaganda. Ma più notevoli sono state le conferenze al Teatro Comunale.

Il venerdì sera, davanti a un pubblico eccezionale, che gremiva ogni ordine di posti, parlò l'avv. Giovanni Magrassi. Impossibile riassumere il magnifico discorso, che fu una rassegna brillante e piacevolissima — fatta con arguzia mirabile e con elevata parola — dei partiti politici, e una illustrazione efficace e appassionata del nostro programma. Il pubblico ascoltò con grande interesse la bella conferenza, ne sottolineò con vivaci applausi i punti più salienti e ne coronò la chiusa con una superba ovazione.

Il sabato sera, vigilia della lotta, continuando una vecchia tradizione, parlarono al Teatro Comunale l'avv. Cino Macrelli — magnificando con calde parole la fioritura della nostra organizzazione in ogni lembo della nostra terra ed auspicando alla nostra vittoria, contro l'avversità e l'accanimento di tutti gli altri partiti contendenti il campo — e l'on. Ubaldo Comandini che con la sua superba eloquenza avvinse l'attenzione del folto uditorio pronunziando uno di quei poderosi discorsi, densi di pensiero e splendidi di forma, che non è facile riassumere. Passarono attraverso la sua profonda disamina tutti gli altri partiti — dal comunista, al socialista, al popolare, al blocco nazionale — e l'oratore, dopo aver messo in chiara evidenza tutti gli equivoci di cui sono pieni, rivendicò alla

purissima idea repubblicana l'alto merito di avere in sé i germi rinnovatori della società economica e della vita civile.

Inutile dire che il pubblico fu prodigo di applausi ad entrambi gli oratori durante i loro discorsi e li salutò alla fine con calorose manifestazioni di simpatia.

La giornata elettorale, per quanto assai animata, trascorse a Cesena senza incidenti. Fin dalle prime ore della mattina cominciò la corsa febbrile, per le vie della città e per le strade di campagna, delle automobili, degli autocarri, delle biciclette, delle vetture, per il trasporto di elettori, per la trasmissione di ordini ecc. Di fronte alla sede della nostra Consociazione fu un affollarsi continuo di elettori, specialmente di coloro che dovevano recarsi a votare nelle sezioni rurali.

L'affluenza alle urne apparve subito notevolissima, di molto superiore, specie in alcune sezioni di campagna, a quella delle passate elezioni. Anche la giornata serena contribuiva assai a facilitarla.

I nostri amici tutti, ma specialmente i giovani, non si fermarono un istante: visita alle sezioni per la distribuzione di schede, collegamento fra la città e la campagna, incitamento agli elettori ritardatari, propaganda intensissima fin verso la chiusura dei seggi.

E tutto procedette regolarmente, compreso l'importante servizio dei camions nelle zone meno praticabili e più lontane.

E quando l'ultimo minuto della lotta scoccò — troppo presto, invero, per queste giornate lunghe — l'attività di tutti era così appassionata e viva come nelle ore più laboriose.

E ognuno ebbe tregua con la sensazione del proprio dovere compiuto. Ma per conoscere i risultati della comune fatica, bisognerà armarsi di santa pazienza e attendere i giorni successivi....

Condoglianze.

All'amico carissimo Stella Giuseppe dolorosamente colpito, in questi giorni dalla perdita dell'amato padre Pasquale - fervido repubblicano e magnifica tempra d'uomo e di cittadino - giungano le condoglianze più vive dei repubblicani di Cesena.

CARLO AMADUECCI Ger. Mes. - Stab. Tipografico Moderne

Consorzio Industrie Agrarie

GIÀ Consorzio per l'Aratura Meccanica del Terraceo

Sotto la presidenza del Cav. VINCENZO VALDUCCI, Presidente del Consiglio, si è tenuta il 24 Aprile decorso in seconda convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria presenti N. 4506 Azioni.

Venne approvato il Bilancio dell'esercizio 1920 che presenta un utile netto di L. 22.987.90 che consente oltre le assegnazioni Statuarie l'otto per cento alle Azioni in ragione dell'epoca dei versamenti.

Procedutosi alle nomine vennero eletti a Consiglieri i Sigg:

- PANTUCCI DOTT. MASSIMO
- VENTURI AVV. GINO
- A Sindaci effettivi per 1921 i Sigg: GHINI M.^{RE} AVV. CARLO ZANUCCOLI DOTT. ANTONIO MAZZINI RAG. LUIGI
- A Sindaci supplenti i Sigg: BENDANDI PROF. NULLO BENINI ARTURO
- A Provvisori i Sigg: FRANCHINI AVV. ENRICO GIOMMI AVV. GINO TURCHI AVV. FILIPPO

I dividendi, dietro presentazione dei certificati nominativi provvisori, vengono pagati alla Sede Sociale (Corso Umberto I. N. 14) a decorrere dal 30 Maggio 1921.

Cesena, 19 Maggio 1921.

GIUGNO 1921

Dott. DELLA MASSA CARLO
AMBULATORIO MEDICO
annesso al Gabinetto del Dott. Marchini
PIAZZA BUFALINI 4
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 12

Dott. Pistocchi Camillo
delle cliniche Saint Louis e Necker
di PARIGI

Malattie della Pelle e Veneree
Esame del sangue - Iniezioni 606 - 914
Consultazioni Via Roverella, 1
Mercoledì (dalle 9.30 alle 12.30) e Sabato

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi sementi e macchine agricole rivolgetevi al
CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI VIA RANGONI 49 (PALAZZO TRIVULZIO)
PARATI MOBILI
MILANO FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
Nei prezzi di vendita — CHE RIMANGONO TAL QUALI COME IN PASSATO — vi è compresa la "tassa sugli oggetti di lusso", che resta a tutto carico della Ditta.
L'ACQUIRENTE OTTIENE COSI' UN RIBASSO DEL 10 o/10

CESARE CECCARONI & FIGLIO - CESENA - MILANO
CARBONI FOSSILI

ANTRACITE INGLESE - CERDIFF - NEWPELTON
COKE DA GAS - COKE METALLURGICO
MATTONELLE MERTHYR GRAIGOLA
LITANTRACE - LEGNA - LIGNITI DI VALDARNO

Deposito **SUBB. CAVOUR - CESENA**

Per Industrie prezzi di concorrenza

Acque di Montecatini

:: tipo Tettuccio e Regina ::

delle sorgenti

Eredi Silvestri

:: :: GRANDE DEPOSITO
ESCLUSIVO IN FIASCHI
TOSCANELLI presso:

CAMILLO GARAFFONI

— CESENA —

Sconto ai Rivenditori

La Ditta **F. LLI MAESTRI**

rappresentante delle moto e cicli
STUCCHI e di altre primarie Case
avverte la sua Spett. Clientela che
prossimamente aprirà in **CESENA**
- Via Carbonari N. 6 - un'altra
Officina Meccanica con annesso ne-
gozio di vendita di Moto - Cicli, Gomme
Accessori, Oili Lubrificanti, Grassi, ecc. :: ::

F. LLI RAVAGLIA & C.

:: RAPPRESENTANTE ::
CESENA - Proseguzione Viale Bovio

Legnami - Oili - Vernici - Blocciere
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Prossima fabbricazione

di Blocchi in cemento

PREZZI RIBASSATI

≡ X E X ≡

Provato insetticida contro i parassiti delle
piante. Efficacissimo contro il pidocchio lan-
giero dei meli e contro quello verde dei peschi.

DEPOSITO

F. RANGONI

MASSALOMBARDA

A richiesta si mandano GRATIS opuscoli
illustrativi.

Ditta Piraccini & Spinelli

Officina Meccanica - Subb. Cavour 95

Informiamo la nostra Spettabile
Clientela che sono arrivate le nuove
biciclette

Lygie francesi

da pista - da corsa su strada - da
mezza corsa - da viaggio per uomo
e per Signora. - Si eseguono ri-
parazioni a macchine agricole :: ::
PEZZI DI RICAMBIO

"MOTO - GARELLI,"

La sua semplicità di costruzione dice che è costretta avere un perfettissimo funzionamento

== PRESENTA TUTTE LE ECONOMIE

Consegne in MAGGIO e GIUGNO - Prenotatevi presso l'Agenzia per la Prov. di Forlì:

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

:: L'Agenzia di vendita in Forlì: Sig. UGO BONDI ::

La FALCIATRICE migliore è la **Mac-Cormick**

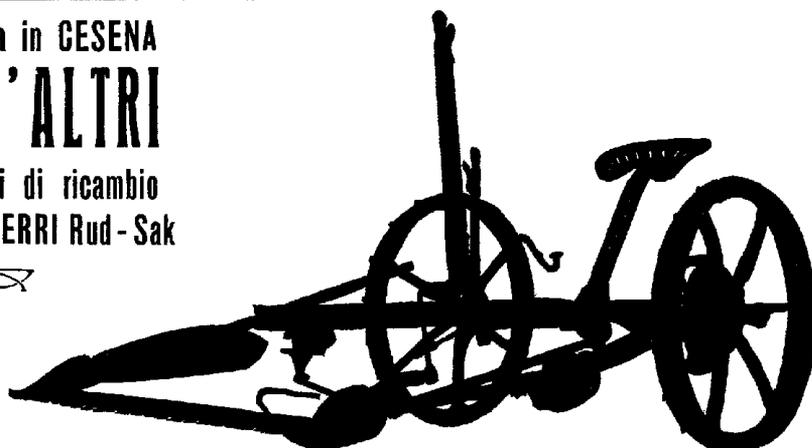
Affermato da tutti i meccanici e agricoltori

Agenzia di vendita in CESENA

Fratelli D'ALTRI

Assortimento pezzi di ricambio

Aratri MELOTTI GUERRI Rud-Sak



Officina per ripara-
zioni (fuori Porta Sta-
zione n. 69).

Agricoltori!

Troverete certamente il vo-
stro tornaconto prima di fare
acquisti se interpellate la Ditta

SBRIGHI ATTILIO

col proprii magazzini in Viale
Carducci 22 che dispone:
CONCIMI MINERALI e d'OSSA
SALI DI POTASSA e d'AM-
MONIACA

NITRATO DI SODA - CRISA-
LIDE di base - SOLFATO RA-
ME - ZOLFI VENTILATI - POM-
PE IRRORATRICI - SOLFO-
RINE - PANNELLI DA CONCIME
- LEGNO QUASSIO - ARSE-
NIATO PIOMBO ecc.